

Capezzone aggredito Il Pdl accusa: squadristismo

Pugno da uno sconosciuto. Pd e Idv: no a strumentalizzazioni

ROMA — Il portavoce del Pdl Daniele Capezzone esce dal pronto soccorso del Santo Spirito alle 19.45, accompagnato da Denis Verdini, dal deputato Gregorio Fontana e dal sottosegretario Daniela Santanché. Cammina da solo, circondato da agenti e volontari della Croce rossa, e non ha tracce evidenti di ecchimosi. Lo sguardo sofferente e l'atmosfera grave sono il segno più visibile dell'aggressione subita poco prima sotto la sede del partito. Succede tutto in pochi secondi: uno sconosciuto gli sferra un pugno in faccia, poi si volta e scappa. Segue la corsa al pronto soccorso, mentre sulle agenzie cominciano ad arrivare gli attestati di solidarietà, da destra a sinistra, ma anche le accuse del Pdl contro «lo squadristismo di sinistra» (Fabrizio Cicchitto).

Sono passate da poco le 19. Un uomo solo si avvicina a Capezzone in via dell'Umiltà, nella parte più buia, vicino a via del Corso. Il portavoce del Pdl ha appena finito di battere per le agenzie l'ultimo comunicato in difesa di Augusto Minzolini ed è sceso dall'ufficio. L'uomo gli si avvicina e gli sferra un pugno in pieno volto, senza dire nulla. «Ho visto un uomo scappare. Era alto circa 1 metro e 70, aveva una giacca grigia e un giornale in mano, ma era di spalle» dice il cameriere di un ristorante a due passi da lì. Capezzone viene soccorso da agenti della Digos e ufficiali dei Carabinieri. Dell'aggressore non c'è traccia, ma le telecamere in zona sono molte e potrebbero aiutare a identificarlo.

Al rientro a casa, Capezzone non ha molta voglia di parlare: «Sono dispiaciuto e addolorato, fisicamente e moralmente. Sono abituato a usare i mezzi pubblici, a prendere il bus. Non mi era mai successa una cosa del genere, non me l'aspettavo». Fontana, che accorre subito dopo l'aggressione, dice: «Una violenza inaccettabile, che colpisce un uomo mite, ge-

neroso. L'ho visto scosso». La memoria va subito all'aggressore di Silvio Berlusconi, Massimo Tartaglia. Ma non solo. Verdini ricorda: «Per un pugno pochi giorni fa, a Roma, è morta una signora». Marica Hahaianu, infermiera romena.

La solidarietà per Capezzone è bipartisan, senza distinguo, da Alfano a Bersani, da Ronchi a Vendola fino a Donadi. Il centrodestra attacca. Paolo Bonaiuti, portavoce del premier: «È un'aggressione ignobile, frutto di un clima di violenza insopportabile nella politica italiana». Il ministro **Brambilla**: «C'è chi fa propaganda d'odio». Renato Brunetta: «Ci sono tanti seminatori d'odio». Angelino Alfano: «È la degenerazione del dissenso». Francesco Giro: «È barbare politica». Sandro Bondi: «C'è un odio alimentato da una parte della sinistra e dell'informazione ideologizzata». Fabrizio Cicchitto è il più netto: «C'è uno squadristismo di sinistra sempre più arrogante. Il noto network dell'odio produce effetti sempre più nefasti».

L'opposizione solidarizza ma non ci sta a passare per il «mandante morale» dell'aggressione. Dario Franceschini: «Inviterei chi parla di squadristismo di sinistra a riflettere prima di parlare». Donadi (Idv): «Condanniamo la violenza senza se e senza ma. Nessuno strumentalizzi l'aggressione, sarebbe un atto di irresponsabilità».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono addolorato»

L'episodio dopo le 19 in via dell'Umiltà. Capezzone: non me l'aspettavo, sono addolorato

Chi è

Ex Radicale

Daniele Capezzone (foto sopra) è nato a Roma l'8 settembre del 1972, e nel 1993 ha iniziato la sua attività politica con i radicali, formazione della quale sarà segretario per cinque anni a partire dal 2001

Alla Camera

Nel 2006 viene eletto deputato con la Rosa nel pugno. Siede alla Camera fino al 2008 ed è il primo parlamentare radicale a ricoprire la carica di presidente di Commissione a Palazzo Madama

Con Berlusconi

Nel 2008 passa a Forza Italia e diventa portavoce del partito di Silvio Berlusconi

